

L'ARTICOLO

L'onore del partito

si difende cambiando l'asse della sua politica. Bisogna superare le visioni ottocentesche e cercare una guida originale per il futuro



«Psi non arroccarti la risposta è a sinistra»

Mi sia permesso di ricordare le parole che pronunciò nel mio breve discorso con il quale si aprì la prima seduta del Senato: «Sono stati conseguiti importanti progressi, che si scrivono nel bilancio quotidiano della democrazia. Ma essi sono oggi oscurati dal manifestarsi di mali allarmanti, che non sono isolate escrescenze maligne, ma un cancro che avvelena la società ed il sistema politico».

più difficile, spetta alla sinistra nel suo insieme a cominciare dai partiti che in modo vario si richiamano al socialismo. Purtroppo in Italia la loro storia è storia di divisioni, aspri scontri scissioni. Negli ultimi 15 anni le cose sono andate peggiorando. Ed abbiamo dovuto assistere al paradosso, che mentre eventi storici facevano cadere le ragioni stesse dello scontro tra socialismo democratico e comunismo, l'urto tra i due principali partiti che erano gli eredi di quell'antica contrapposizione, diveniva più aspro.

«Inquietante è lo spettacolo di chi vuole salvare il salvabile anziché favorire mutamenti radicali»

Il craxismo è morto sulla via Aurelia dov'era nato: ha tentato di tornare verso la sorgente come un salmone. Sorto all'hotel Midax, s'è spento all'Erigile hotel, a poche centinaia di metri sempre sulla statale numero 1, di fronte a sparuti superstiti della corte di nani e ballerine inquadrate di sfuggita dalle telecamere funebri dei telegiornali.

Al di sopra di tutto occorre restituire alla milizia politica la sua ragione ideale di essere, in modo che essa divenga una guida morale per l'intera società, che ne ha bisogno più che mai.

Tale governo dovrebbe uscire dalla logica del Quadripartito, essere nuovo sul serio e far propria una linea di politica economica non dominata solo da preoccupazioni monetaristiche. Tutte le misure adottate finora non hanno raggiunto nemmeno lo scopo di una difesa della nostra moneta, la quale è debole ed esposta alle speculazioni della Borsa perché l'economia nel suo complesso si è ulteriormente indebolita.

«La grave situazione potrebbe richiedere un governo nuovo, di transizione, di fronte a problemi così urgenti»

«La grave situazione potrebbe richiedere un governo nuovo, di transizione, di fronte a problemi così urgenti»

«La grave situazione potrebbe richiedere un governo nuovo, di transizione, di fronte a problemi così urgenti»

L'arrivederci di Martelli ad una politica che va dove non si tocca

Alle dimissioni di Martelli, del modo improvviso e del linguaggio impolitico con cui sono state date, non mi sono affatto sorpreso. Obbligate quelle dal ministero, felici quelle dal partito. Da tempo in Italia il margine fra il posto di prima fila e l'uscita si è fatto sottilissimo.

Mi pare che le storie umane dicano più che le apparenze dichiarate o presunte. Il destino di Falcone avrebbe dovuto insegnare molto a tutti; e almeno il reciproco rispetto per la buona fede, quando è provata, e la reciproca solidarietà, anche nelle più dure divergenze politiche, fra persone che hanno finito per mettere in gioco, quando le circostanze gliel'hanno imposto, la propria vita per qualcosa di più degno. Mi pare che Martelli l'abbia fatto, e che questa esperienza drammatica; il passaggio attraverso la morte dei propri prossimi e il pensiero della propria, lo abbia reso più forte e saldo, senza sberleffiare la brutalità e senza togliergli una qualità delle più apprezzabili: un tono ragionevole, persuasivo, gentile, senza retorica né demagogia. Altissimo pregio in questi tempi. Ne è un risultato anche il rifiuto di costituire una propria corrente di partito. Guardando da lontano al suo lavoro di questi anni, ho avuto non poche ragioni di dissenso, e due voglio citarne subito: il raddoppio della popolazione carceraria, peggiore fra gli indizi di una emergenza pagata dai più deboli; e la sorte di Renato Curcio.



«La grave situazione potrebbe richiedere un governo nuovo, di transizione, di fronte a problemi così urgenti»

«La grave situazione potrebbe richiedere un governo nuovo, di transizione, di fronte a problemi così urgenti»

«La grave situazione potrebbe richiedere un governo nuovo, di transizione, di fronte a problemi così urgenti»

«La grave situazione potrebbe richiedere un governo nuovo, di transizione, di fronte a problemi così urgenti»

«La grave situazione potrebbe richiedere un governo nuovo, di transizione, di fronte a problemi così urgenti»

PUnità
Direttore: Walter Veltroni
Condirettore: Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario: Giuseppe Calderola
Vicedirettore: Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo
Redattore capo centrale: Marco Demarco

TV LO SPECCHIO SENZA BRAME
Nascere e morire sulla via Aurelia
Il craxismo è morto sulla via Aurelia dov'era nato: ha tentato di tornare verso la sorgente come un salmone.

FRASE
Paolo Cirino Pomicino
Si può essere più furbi di un altro, ma non più furbi di tutti gli altri.